

853
856

/ Molto ill^{re} Sig^r fratello. Già scrissi che non ci era speranza della licenza per la suora Mattioli. I due fiaschi di malvagia si mandorno, perche, se non piacesse il dolce, supplisse il brusco; havendone io di due sorte, et non per augurarè le due citte, 5 perche non vorrei che fusse se non una prole et quella maschia; poiche, se siano due, potria periculare la madre, et delle femine mi pare che ne habbia già partorite troppe. Pure ci rimetteremo alla divina provvidenza.

Per l'altro ordinario scrissi al Sig^r vicario che nella causa 10 del Sig^r Giovanni Andrea Ricci si poteva in apparenza fare un poco di risentimento, ma che non mi piaceva si scoprisse il delinquente, per non esser causa di maggiori mali. Et così hora si scriverà il medesimo et che non proceda ad altro, se la parte non fa istanza et il delinquente non sia ecclesiastico.

15 E'morto il Sig^r Fabio Nuti, mio buon'amico, et per il quale si poteva transferire costà denari. Hora sarà piu difficile. Altro non mi occorre. Prego à V.S. et à tutta la casa le buone feste. Di Roma, li 11 d'aprile 1609.

fratello di V.S. aff'mo

20 il card. Bellarmino.

Al molto illustre Sig^r fratello, il Sig^r Thommasso Bellarmini.

(cach.pap.)

Montepulciano.

Lettere originali.